



500 ANNI FA IL MIRACOLO DEL SANGUE NELL'IMMAGINE DELLA PIETÀ DI CANNOBIO

Cannobio, all'estremo confine della Diocesi di Novara, sul Lago Maggiore, ultimo Comune italiano prima di accedere alla Svizzera, è il luogo dove cinque secoli fa, nel 1522, si sono verificati fatti prodigiosi. La sera dell'8 gennaio 1522, un mercoledì, in una fredda notte d'inverno nell'abitazione di Tommaso Zaccheo, in una stanza al piano primo un grido di una tredicenne, Antonietta, ha cambiato la storia del paese e non solo: "Misericordia!". La giovane si trova dinnanzi, sopra una cassa panca, prendere vita le figure raffigurate su di un piccolo quadro dedicato alla SS. Pietà (San Giovanni Evangelista, Gesù Cristo e Maria). Di quanto accaduto è data testimonianza non solo negli scritti di storici locali ma anche, e soprattutto, in atti rogati nell'immediatezza dei fatti. Immediato il clamore del fatto prodigioso e il concorso della popolazione. Ecco il prodigio: **sangue ed acqua fuoriuscivano dagli occhi delle tre figure che, in alcuni momenti, lo riferiscono i testimoni, paiono prendere sembianze vive distaccandosi dal quadro. Il miracolo si ripete ed il 9 gennaio, dal costato di Gesù Cristo fuoriesce un frammento di costa che viene a ricadere sulla cassa panca: si tratta della venerata "Sacra Costa"**. Il prezioso reliquiario d'argento donato

dal cardinale Federico Borromeo nel 1605 oggi custodisce la reliquia nella chiesa collegiata di San Vittore Martire dell'antica Pieve ambrosiana di Cannobio. **Il miracolo, con l'effusione di sangue ed**



acqua, si rinnova sei volte: 8, 9, 10 e 28 gennaio ed il 4 e 27 febbraio 1522. Molte le reliquie custodite presso il Santuario: si tratta in sostanza dei preziosi panni, ancora intrisi di sangue, con i quali è stata raccolta la "Sacra Costa" e non solo durante i sei episodi prodigiosi. Il mistero del Miracolo della SS. Pietà di Cannobio rappresenta una stra-

ordinaria esperienza di fede in cui trovano piena sintesi elementi di devozione e tradizione popolare, come **il rito del "bacio" e quello della "cena storica"** in cui migliaia di persone, un'intera comunità cristiana si riconoscono nella fede e manifestano il proprio Credo. **Oltre 10.000 lumini rossi, simbolo del sangue e del martirio, illuminano il paese in cui la luce pubblica viene spenta, alle finestre e sui balconi compaiono gesti di devozione e fede: è la notte dei luminari, antiche lampade cinquecentesche.** Le barche dei pescatori "scortano" la processione ed accolgono la benedizione del lago".

Quest'immagine della Pietà di Cannobio, le reliquie e la "Sacra Costa" sono presenza viva per ricordare a ciascuno di noi l'amore di Cristo. Noi non siamo soltanto seguaci di un Dio per noi - tipica concezione paganesca della divinità - ma abbiamo un Dio con noi, che si rivela nel Verbo che si fa Carne e si dona a noi.



LA SPIRITUALITÀ DEL SANGUE DI CRISTO SPINGE LA CHIESA A: «IL CORAGGIO DELLA VERITÀ»

Con questa rivista questo tema è stato ampiamente approfondito da vari studiosi ed esperti. Così abbiamo la relazione filosofica sulla questione della "verità" del prof. Epicoco e quella prettamente teologica su Cristo come Verità rivelata nella storia del prof. Ferri. Seguono le due relazioni bibliche. La prima sul coraggio della verità nell'Antico Testamento da parte del gesuita prof. Anselmo che si sofferma sulle figure di tre profeti "scomodi" come Natan, Elia e Geremia. L'altra relazione biblica, da parte del prof. Pitta, riguarda invece la parresia e la verità negli scritti e nella testimonianza di San Paolo. Quindi segue la relazione del prof. Lieggi sul coraggio della verità nei testi di alcuni padri della chiesa, in cui emerge il profondissimo legame con la spiritualità del sangue di Cristo. Ancora poi potete



Questa è la nostra rivista più teologica e spirituale, curata del Centro Studi della USC (Unione Sanguis Christi).

In questo numero potete trovare gli approfondimenti sul tema:

«Il Sangue di Cristo ci spinge al CORAGGIO DELLA VERITÀ».

Richiedila a **primavera missionaria**

trovare la relazione di approfondimento circa il "coraggio della verità" nel carisma missionario degli istituti dedicati al Preziosissimo Sangue da parte della prof.ssa Nicla Spezzati. Infine non mancano due relazioni più attuali sul tema del "coraggio della verità", sia all'interno della Chiesa con una relazione di teologia del diritto canonico del prof. Gherrì e sia nel rapporto della Chiesa stessa con il mondo con la relazione di Paolo Ruffini, Prefetto del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Nella stessa rivista potete leggere anche uno studio del prof. Furioli sulla spiritualità del Sangue di Cristo nel missionario San Daniele Comboni e un'altra bellissima relazione di spiritualità sul tema del "banchetto eucaristico" da parte del missionario del Preziosissimo Sangue don Giulio Martelli.



Il piccolo Jinfreda in ospedale NON ESISTE AMORE PIÙ GRANDE DI QUELLO DI UNA MADRE

Di frateł ANDREA VELOCCI, cpps

"Anno nuovo... vita nuova": lo ripetiamo spesso all'inizio del nuovo anno ed alle volte succede che qualcosa cambia davvero. Questo 2022 sembra infatti aver portato una ventata di aria nuova, in diversi ambiti qui nel nostro St. Gaspar Hospital di Itigi. Non solo, ma qualche mese fa vi abbiamo raccontato **la storia di Jinfreda, un bambino di 6 anni proveniente da Kinangali** (il "deserto del sale"), incontrato "per caso" davanti casa sua, durante una passeggiata al villaggio.

Jinfreda è malato, come altri 2 fratelli (di 6 figli) e **disabile**, abbandonato dai genitori con "una nonna" del villaggio perché "difettoso" (come lo aveva definito la mamma prima di lasciarlo).

Dopo averlo invitato in ospedale per poter provare ad aiutarlo visto che non era mai stato visitato da un medico e dopo averlo visto arrivare (con grande stupore) nella nostra struttura, sembrava che il nostro lavoro fosse ormai "concluso" e che non potessimo far altro che offrirgli i nostri servizi sanitari. Eppure però "il bello" doveva ancora arrivare. Non so se si può parlare di "miracolo di Natale", del frutto delle continue e incessanti preghiere della nonnina o

più semplicemente dell'amore di madre – di sua mamma, la sua mamma biologica – fatto sta che **"mama J" è venuta a trovarlo in ospedale!** Aveva saputo, da alcuni conoscenti che il bambino era stato ricoverato da noi per la fisioterapia e per delle indagini mediche e così dopo anni senza vedere il suo bambino, come spinta dalla speranza di trovarlo guarito probabilmente, si è presentata qui da noi e dopo tutto questo tempo di "silenzio" si è decisa a tornare per prendersi cura di lui.

Con dei passi vispi e veloci – seppur ancora traballanti – frutto delle settimane di fisioterapia, Jinfreda si è alzato da terra, da solo, ed è andato incontro a sua madre, emettendo anche un suono – che per noi, che conosciamo il suo "mutismo", significa tanto – un profondo "Ma!". Dall'altra parte c'erano gli occhi di mamma, pieni di lacrime, pronti ad accogliere quel figlio che sembrava essere "un piccolo pezzo di legno" (come l'aveva definito) e ad andargli incontro con tutta la forza possibile. Ed è proprio vero che all'amore, quello sincero, non ci si abitua mai e anche mama Rehema, infermiera da 20 anni in ospedale, che in quel reparto di storie simili ne ha viste tante, è rimasta a fissare la scena, da dietro l'angolo, emozionata, con le mani sulla bocca quasi a zittire la sua gioia, per non disturbare il momento. Chissà, ho pensato tra me e me, quante volte mamma Jinfreda avrà forse pensato al suo bambino, l'avrà provato ad immaginare cresciuto, forse guarito... Eppure la notizia che più colpisce di tutta questa storia è proprio la piega più "sentimentale", più profonda: **non esiste amore più grande di quello di una madre.**



NELLA CAPPELLA DEL SEMINARIO DEL PREZIOSISSIMO SANGUE OGNI GIORNO PREGHIAMO PER VOI

DIO ONNIPOTENTE ED ETERNO, ACCETTA IL NOSTRO UMILE RINGRAZIAMENTO PER I TANTI BENEFICI DI GRAZIE CHE CONTINUI A DISPENSARE A NOI, TUOI FEDELI, PER L'AMOROSA INTERCESSIONE DEL TUO SERVO SAN GASPARE

TESTIMONIANZA DI GRAZIA

Caro don Giacomo, mia madre Maria mi fece conoscere San Gaspere nel 1977 e sui fogli che parlavano di quanto fosse grande questo santo, si diceva di invocarlo specialmente per il lavoro. Cominciai ad interessarmi della sua vita e trovai lavoro e ora sono felicemente in pensione.

Avevo chiesto il vostro aiuto nel mese di settembre 2021 per una situazione che rischiava di diventare

tragica [...]. Ad ottobre 2021 la mia e specialmente le vostre preghiere sono state ascoltate.

Ma non basta... perché il marito di mia figlia, da tempo sotto la protezione di San Gaspere, è stato finalmente assunto a tempo indeterminato [...]. E ne sono sicuro, grazie all'intervento del caro San Gaspere è arrivata questa "pioggia di grazie". Che sia benedetto in Eterno.

G. P., prov. Cagliari

SU RICHIESTA CELEBRIAMO SANTE MESSE PER VIVI E PER DEFUNTI.

È POSSIBILE ISCRIVERE VIVI E DEFUNTI ALL'OPERA DELLE 4000 MESSE PERPETUE.

È POSSIBILE ANCHE LA CELEBRAZIONE DI 30 MESSE GREGORIANE PER DEFUNTI (30 GIORNI CONSECUTIVI).

- Utilizza il conto corrente allegato
- O scrivi email a: primaveramissionaria@sangaspere.it
- O vai sul sito internet: www.sangaspere.it



SOSTIENI LA NOSTRA MISSIONE NELLA CHIESA E NEL MONDO



OFFERTE PER:

- MISSIONI ESTERE
- OSPEDALE SAN GASPARE
- ADOZIONI A DISTANZA
- MISSIONI POPOLARI
- OPERE MISSIONARIE
- PRODOTTI SOLIDALI



Fondazione
primavera
missionaria

*** OFFERTE DEDUCIBILI/DETRAIBILI AI FINI FISCALI**

C.C.P. N. 1010137204

INTESTATO A: **PRIMAVERA MISSIONARIA ONLUS**

BONIFICO POSTALE

IT50 J 076 0103 2000 0101 0137 204

BONIFICO BANCARIO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA,
AG. 7 DI VIA TUSCOLANA - 00181 ROMA

IT90 O 010 3003 2070 0000 2767 555



OFFERTE PER:

- MESSE ORDINARIE
- MESSE PERPETUE
- MESSE GREGORIANE
- RIVISTE E PUBBLICAZIONI
- UNIONE SANGUIS CHRISTI (USC)
- I NOSTRI SEMINARISTI
- LE COMUNITÀ DEI MISSIONARI



C.C.P. N. 766006

INTESTATO A: **MISSIONARI DEL PREZIOSISSIMO SANGUE**

BONIFICO POSTALE

IT51 D 076 0103 2000 0000 0766 006

BONIFICO BANCARIO

MONTE DEI PASCHI DI SIENA,
AG. 7 DI VIA TUSCOLANA - 00181 ROMA

IT06 I 010 3003 2070 0000 2750 205

